



**Verbale del Consiglio Pastorale Tri Parrocchiale**  
tenutosi presso i locali della Parrocchia di Santa Maria  
in data **06 febbraio 2019 dalle ore 20,30 alle 22,45**

Presenti don Ugo ed i seguenti Consiglieri:

AMATO Lidia, BARELLA Claudio, BELCI Anna Maria, BONO Alessandro, CANE Daniele, CHIAVARINO Angela, CROCE Anna, CUGNO Sergio, FAVRO Vera, FOGLIATTI Liliana, GAVIOLI Nadia, GEMESIO Giulia, GIANGREGORIO Maria Cristina, OSTORERO Fabrizio, OSTORERO Margherita, PEROTTO Rosanna, RUFFINI Giulia, SIMONI Cristina, TABONE Renzo, VINDROLA Andrea, VERMENA Dante.

**TOTALE N. 22 PRESENTI**

- Dopo la recita dei Vespri don Ugo dà il benvenuto a Daniela Fossat e Isabella Brianza della parrocchia della Crocetta di Torino, le quali, insieme al Consigliere Daniele Cane, sono state invitate per parlarci dell'Enciclica "**Laudato si'**". I relatori preliminarmente spiegano ai presenti che il loro desiderio di approfondire la prima Enciclica di Papa Francesco nasce dalla partecipazione ad un campo di formazione dell'Azione Cattolica dedicato appunto a questo tema e di essersi appassionati agli argomenti trattati dal Papa al punto da volerli diffondere il più possibile (uno degli incontri è già stato fatto ad esempio con i Diaconi della nostra Diocesi); ci anticipano inoltre che dopo una breve presentazione dell'Enciclica verremo divisi in tre gruppi di lavoro per approfondire aspetti diversi ma collegati tra loro.

Isabella inizia il proprio intervento facendo ancora una premessa. Sebbene secondo il sentire comune la tematica relativa al cambiamento climatico sembri ancora essere oggetto di discussione, in realtà in questi anni la comunità scientifica ha raggiunto delle conclusioni ben chiare e nette: nell'ottobre 2018 è stato infatti pubblicato un documento della "*Intergovernmental panel on climate change*" elaborato "*peer to peer*" (cioè con il confronto reciproco) dai principali scienziati di tutta la terra, nel quale il 99% degli scienziati stessi concorda sul fatto che il cambiamento climatico sia in atto. Poiché però siamo immersi in un mondo in cui la cultura principale è quella del negazionismo (il negazionista principale di tale documento è infatti Donald Trump) è normale avere una percezione diversa rispetto ai risultati reali. Isabella ribadisce che la comunità scientifica invece da circa 15 anni ha ben chiare quali siano le cause di questi cambiamenti e segnala un sito che si chiama "Valigia blu" in cui vengono smascherate le cd. notizie "bufale" anche riguardanti il clima.

Oggi in alcune parti del mondo molte persone stanno già soffrendo per i cambiamenti climatici in atto. L'obiettivo di questa serata sarà quello di fare un piccolo percorso in cui ognuno dei presenti potrà provare a trasformare in sofferenza personale la sofferenza che c'è nel mondo.

L'Enciclica (suddivisa in 6 capitoli) non parla solo di ecologia ma è una lettera rivolta a tutti gli uomini di buona volontà: è un messaggio di universalità che riguarda la "Casa Comune" (tema peraltro molto caro anche alla chiesa Orientale, al Patriarca Costantino); il richiamo è molto semplice: "*tutti stiamo nella stessa casa*".

Partendo dall'ecologia, da un dato scientifico, il Papa ci porta oltre e ci invita ad una riflessione più alta.

Nell'Enciclica l'espressione più frequentemente usata è "*Tutto è connesso*": non si parla solo di ambiente e di cambiamenti climatici ma anche dell'uomo e dell'economia; questi tre elementi sono connessi e vivono una complessità estrema.

Partendo dal Vangelo della Creazione il Papa ci chiede di ripartire e di riattivare un senso di cura perché proprio nella Genesi ci è stato chiesto di custodire la terra.

Un articolo fondamentale dell'Enciclica è il 202 in cui il Papa dice che "*..Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti..*" per cui è necessario fare un percorso volto a recuperare questa origine comune.

Mostrandoci un grafico sulle variazioni climatiche a partire dalla rivoluzione industriale (1860) in avanti, Isabella evidenzia che la curva della temperatura media rilevata in vari punti del pianeta non solo sta crescendo ma sta accelerando: non si tratta solo di picchi di più caldo d'estate ma anche di picchi di meno freddo durante l'inverno. Questo fatto è particolarmente grave in Piemonte: infatti, se nel resto del mondo è stato rilevato un aumento della

temperatura media di 1°, in Piemonte è stata invece rilevata una variazione di ben 2°; la nostra regione presenta infatti delle variazioni maggiori, a causa forse della sua particolare conformazione geografica, stretta tra le montagne, forse della temperatura del Mediterraneo che sta salendo, e per altre cause ancora in fase di studio.

Gli studiosi dei cambiamenti climatici tengono periodicamente delle conferenze mondiali (l'ultima è stata quella di Parigi) nelle quali viene posto l'obiettivo che i grandi della terra si impegnino a mettere in atto delle strategie anzitutto per ridurre l'inquinamento. Si vuole fare in modo che la temperatura salga non più di 1,5° entro il 2050: se infatti la temperatura dovesse continuare a crescere le conseguenze sarebbero catastrofiche (faremmo la fine della rana che si trova in una pentola d'acqua la cui temperatura continua ad aumentare, che alla fine muore bollita...)

Le cause di questi cambiamenti climatici sono principalmente antropiche (es. gas serra e non solo) e gli effetti sono ad esempio le desertificazioni, lo scioglimento e la riduzione dei ghiacciai alpini, l'evoluzione ed il dissesto del permafrost. Questo effetto che vediamo anche a casa nostra genera i cosiddetti "migranti ambientali", cioè persone che fuggono dai loro paesi a causa del clima (le popolazioni del deserto del Sahel stanno già scappando a causa della siccità che non consente più loro di vivere in quel territorio).

Nel capitolo 2) l'Enciclica richiama il Vangelo della Creazione: il Papa dice che questo tema ci deve parlare perché noi siamo stati creati per Amore e non siamo i padroni di questa terra. Noi siamo sulla terra non per soggiogare e dominare ma per coltivare, costruire e prenderci cura. "*Siamo capaci di fare ciò? quanto sentiamo viva la fraternità universale?*" si interroga il Papa.

Il capitolo 3) è un po' più tecnico, poiché parla di paradigma tecnocratico (art. 117): non siamo dominatori della natura ma collaboratori, altrimenti l'uomo si sostituisce a Dio e ciò può provocare la ribellione della natura.

Il Papa non demonizza il progresso e la scienza ma invita a riflettere anche sui limiti che ci si deve porre anche in ambito scientifico.

Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza diventare un essere umano nuovo. A noi che siamo cristiani interessa una nuova antropologia (art. 118).

Nel capitolo 4) si parla di ecologia integrale analizzando il modo in cui avvengono le relazioni; parla cioè di una pluralità di aspetti in cui noi possiamo essere ecologici, distinguendo vari tipi di ecologia: ambientale, della vita quotidiana, sociale, umana, istituzionale, culturale, urbanistica, economica.

Non ci sono crisi separate, non c'è una crisi ambientale ed una crisi sociale, ma **abbiamo un'unica complessa crisi socio-ambientale**.

L'Enciclica dovrebbe far nascere in noi la voglia di informarci, di conoscere e di documentarci per poi dare forma ad un **nuovo stile di vita**. Si tratta di trovare gli strumenti per fare ciò, sia a livello individuale che di comunità parrocchiale.

Il Papa suggerisce anche dei piccoli cambiamenti quotidiani, anzitutto per la nostra dignità e poi perché questi piccoli semi lanciati possono raggiungere tante altre persone che potrebbero imitare il nostro gesto.

Dopo questa parte introduttiva i presenti vengono divisi in tre gruppi che, a rotazione, sotto la guida dei relatori, approfondiscono tre aspetti diversi.

Nel gruppo 1) Daniele esamina l'aspetto climatico-sociale. Attraverso un gioco ciascuno dei presenti è invitato a mettersi nei panni di un'altra persona molto povera che vive in un'altra parte del pianeta, per vedere quale sarà in futuro l'impatto climatico anzitutto sui poveri: es. Hawika che è molto povera e vive in un'isola del Pacifico, nel 2035 farà una grande fatica a procurarsi da bere perché l'oceano si è alzato e l'acqua salata si è infiltrata nell'acquedotto (è infatti già da un po' di anni che queste isole vengono evacuate). Fang invece è una contadina che coltiva la terra nella Cina centrale; questa zona si desertificando perché l'acqua dei fiumi che sta diminuendo è stata deviata verso la città di Pechino e quindi non irriga più i campi; nel 2035 Fang non potrà più lavorare e sarà costretta ad andare a Pechino dove vivrà di espedienti, non avendo altre alternative.

Attraverso numerosi altri esempi, Daniele ci dimostra quanto viene affermato in modo molto chiaro sia dalle Nazioni Unite che da Papa Francesco: se non verranno presi tempestivi provvedimenti il prezzo più alto dovuto ai cambiamenti climatici verrà pagato prima dai poveri e poi anche dagli altri; Daniele termina l'incontro affermando che attualmente è ancora possibile intervenire e prendere provvedimenti prima che tutto ciò accada.

Nel gruppo 2) Daniela ci fa analizzare le nostre abitudini di consumo: Papa Francesco, e ancor prima Papa Benedetto, hanno sottolineato che un atto abituale come fare la spesa è una scelta che costituisce anche un atto etico e morale.

Dopo averci invitato a compilare una lista della spesa ed avere esaminato alcuni dei nostri acquisti, Daniela dice che quando comperiamo un prodotto possiamo aiutarci verificando se stiamo utilizzando un criterio usuale, cioè senza pensare a quello che stiamo facendo, oppure spostato, ossia orientato al rispetto dell'ambiente e del mondo. Es. l'acquisto di un detersivo per i piatti ricaricabile (acquisto spostato) è preferibile rispetto a quello di una marca nota, appartenente di regola ad una multinazionale (acquisto usuale), perché ha un impatto ambientale minore.

Vi sono degli strumenti che vengono utilizzati per valutare il tipo di acquisto; uno ad es. è la cd. impronta ecologica, che è un criterio di misurazione dell'energia utilizzata per realizzare un certo prodotto.

Lo stile di vita utilizzato dai paesi più ricchi non è possibile per tutti quelli che abitano sulla terra: alcuni paesi utilizzano moltissima energia a discapito di altri che non ne possiedono più e che quindi mangiano meno, si scaldano meno, viaggiano di meno...

C'è un manuale da titolo "Guida al consumo etico" che fornisce indicazioni circa moltissimi prodotti in commercio, in particolare se si tratta di prodotti usuali oppure no.

Se è vero che attualmente c'è molta più sensibilità sul tema e molte aziende dichiarano di produrre rispettando l'ambiente ed in condizioni di sensibilità (tutela lavoratori, minore utilizzo di pesticidi, etc..) a volte però si tratta solo di "blue washing" (lavarsi le coscienze) perchè la produzione etica di una certa azienda in molti casi è spesso limitata solo ad una piccolissima parte della sua produzione.

Un consiglio che ci viene dato per fare i nostri acquisti è quello, anzitutto, di fare sempre una lista della spesa per non acquistare il superfluo, e poi di pensare al tipo di acquisto, utilizzando il criterio dell'acquisto spostato.

Nel Gruppo 3) analizzando il tema della complessità evidenziato nell'Enciclica, Isabella invita a leggere alcuni articoli di giornale relativi all'azienda Amazon il cui fondatore, Bezos, è attualmente l'uomo più ricco del mondo. Dalla lettura degli articoli che prendono in considerazione ad es. gli enormi guadagni del proprietario (su ogni dollaro a lui rimangono netti 0,43 centesimi) o le modalità di lavoro dei dipendenti (costretti ad indossare braccialetti elettronici che li guidano nei magazzini per recuperare la merce e che di fatto li controllano nei movimenti) emerge che Amazon partendo dalla vendita di libri si è poi allargata in altri settori del mercato (abbigliamento, farmaci, elettronica, materiali di consumo, cibo, etc..); vende "sotto costo" ma fa soldi in un unico settore quello del "cloud" (che è un magazzino virtuale, sicuro, dove vengono sistemati i dati digitali); il problema è che la sua strategia di vendita è divenuta così pervasiva che ha distrutto la concorrenza, in particolare la piccola distribuzione.

Il fatturato di questa azienda è talmente alto, talmente in crescita che gli investitori, gli azionisti continuano ad investire, e dunque il suo valore finanziario è estremamente alto.

Isabella non intende demonizzare Amazon (tutti facciamo acquisti utilizzando questo sistema così comodo che ci fa anche risparmiare) ma ci invita a riflettere che l'acquisto di certi beni può avere un impatto molto pesante: non tanto sui lavoratori (che pur avendo condizioni dure comunque guadagnano) ma per esempio sull'ambiente e sulla libera concorrenza. E' bene magari valutare il tipo di acquisti che noi intendiamo fare raccogliendo informazioni, ricercando voci diverse e cercando di essere curiosi. Isabella conclude l'incontro suggerendoci la visione di un *trailer* dal titolo "The true cost" (Il vero costo).

Al termine della serata di formazione, dopo avere ringraziato i relatori, don Ugo anticipa che nel prossimo Consiglio condivideremo i dati che abbiamo incamerato e le sensazioni emerse nel corso della serata; informa inoltre i consiglieri che la Certosa 10051 sta diventando un polo di studio e di approfondimento dei temi della "Laudato si" e dei cambiamenti climatici in atto, con l'intento di promuovere la nascita di una nuova coscienza comune: l'iniziativa porta il titolo di "Casa Comune. Laudato si. Laudato qui" e si articola in una serie di incontri che saranno tenuti da diversi ed illustri relatori a partire già dal mese di febbraio. La parrocchia ha prenotato due posti per i consiglieri che, anche a rotazione, potranno partecipare a qualche incontro.

Don Ugo distribuisce quindi ai presenti un articolo pubblicato sulla Valsusa del 24/01/2019 nel quale, a pag. 2, vengono indicate le cifre spese per il **gioco d'azzardo** nella nostra Valle di Susa e nei vari comuni nel 2017: ad Avigliana sono stati spesi in giocate 8 milioni di euro (circa € 700,00 per ogni cittadino) mentre in tutta la Valle oltre 76 milioni di euro. Si tratta di cifre spaventose che stanno ad indicare che quando si dice che il gioco d'azzardo è un sommerso, significa che c'è ma non si vede, che c'è questo uso ma noi non lo vediamo.

Prima di concludere don Ugo relaziona infine circa i **lavori nella Chiesa di San Giovanni** mostrando un paio di fotografie che ritraggono il loro stato di avanzamento: il nuovo sistema di riscaldamento a pavimento (a serpentine) è già stato installato e verrà concluso nei prossimi mesi.

La riunione del Consiglio termina alle ore 22,45.

**IL PROSSIMO CONSIGLIO PASTORALE SI TERRÀ IL 13 MARZO 2019 ALLE ORE 20,30 A SANTA MARIA**

**Il Parroco  
Don Ugo Bellucci**